

CRONISTI in CLASSE 2021



SCUOLA MEDIA UNGARETTI CIVITANOVA ALTA

«Noi ragazzi presi in giro, lotta ai pregiudizi»

Non solo stereotipi sulle donne, esistono anche le discriminazioni verso il genere maschile: il nostro questionario ai compagni di classe

Almeno una volta, abbiamo sentito parlare di discriminazioni sulle donne e sul genere femminile in generale. Ma avete mai pensato che questo tipo di discriminazioni le subiscono anche gli uomini? Anche loro, infatti, sono soggetti a discriminazioni dettate dagli stereotipi imposti dalla società. Un esempio, è lo scandalo avvenuto pochi giorni fa, quando il noto cantante Fedez è stato molto criticato per aver lanciato una linea di smalti da uomo. «Un tempo gli uomini non si truccavano», direte voi. Ma non c'è nulla di più sbagliato. I faraoni, ad esempio, usavano spesso truccarsi proprio per apparire più belli e diversi dai loro sudditi. Quella del truccarsi, infatti, era un'azione quotidiana e quasi «obbligatoria» nella loro routine. Nonostante ciò però, in prova che il trucco, il colore rosa e così via siano cose adatte a tutti, ci sono anco-

LE PAROLE

«Mi hanno insultato per come mi vestivo, ma non mi interessa»
«Non faccio hip-hop perché sarei deriso»

ra uomini e ragazzi che preferiscono evitarle proprio per via di alcune offese e alcuni pregiudizi, ancora troppo presenti. Ma che cosa pensano i ragazzi di questo tema? Per dare una risposta, abbiamo sottoposto i nostri compagni di classe a un questionario, riguardante questo argomento, per sapere le loro opinioni e le loro esperienze. **Domanda 1:** sei mai stato preso in giro per come ti atteggiavi, ti vestivi e per lo sport praticato? «Mi è capitato solo alle elementari e non fu nulla di che: alcuni pensavano che il mio sport fosse 'da femmina', quindi mi deridevano. Ma erano solo dei commenti a cui non serviva dare importanza». «Non sono mai stato preso in giro per come mi vestivo o per come mi atteggiavo, perché comunque mi vesto in modo abbastanza semplice e non ho un comportamento molto particolare». «No, non mi è mai capitato, essendo uno che si fa rispettare, pur sapendo che alcuni la vivono in prima persona e cerco di aiutarli». «Sì, è successo varie volte sia alle elementari che alle medie: mi hanno insultato e preso in giro per come mi vestivo, ma sinceramente non mi interessa, ci so-



Fedez al centro delle critiche per aver lanciato una linea di smalti da uomo

no abituato. Se sono triste mi prendono in giro, se piango o rido mi prendono in giro, non posso fare nulla». **Domanda 2:** ti è mai capitato di sentirti rivolgere frasi del tipo «i maschi non piangono, non fare la femminuccia», «tutti i maschi giocano a calcio», «i maschi sono forti e non posso essere tristi o avere paura»? Se no, come ti sentiresti? «Sì mi è capitato, e mi comporterei come al solito se capitasse ancora. Sinceramente me lo dicono spesso: io non faccio calcio e vorrei iniziare hip-hop, ma non lo faccio perché altri-

menti verrei preso in giro». «Non mi è mai capitato che mi rivolgersero certe frasi, ma se succedesse mi sentirei attaccato e non riuscirei ad esprimere liberamente le mie emozioni». **Domanda 3:** come dovrebbe essere un ragazzo ideale all'interno della società? «Non esiste un ragazzo ideale, ognuno ha una percezione diversa delle cose e delle persone. Ogni ragazzo-uomo dovrebbe essere tale e quale a ciò che è, senza sottostare ai canoni di altri». «Il mio modello ideale di ragazzo-uomo non esiste: un ragazzo per stare be-

ne con se stesso deve vestirsi e comportarsi come vuole». **Domanda 4:** se i pregiudizi verso il genere maschile non esistessero, il tuo comportamento sarebbe lo stesso? «Sarebbe diverso, ma non il comportamento, soprattutto il modo di vestire. Probabilmente indosserei colori che di solito vengono detti da femmina». «Per me i pregiudizi sono da cancellare e non ascoltare, quindi rimarrei tale e quale ad adesso». «No, il mio comportamento non sarebbe diverso perché io mi comporto come mi sento e mi esprimo per come sono». **Domanda 5:** Cosa ne pensi di questi stereotipi? Cosa faresti per abatterli? «Questi stereotipi sono solo commenti di persone che non sono disposte ad accettare il cambiamento o il diverso. Per abatterli, però, non saprei proprio cosa fare». «Le persone devono rispettare le scelte degli altri senza sottolineare ogni cosa che non gli va bene, ecco cosa penso. Però è difficile abbattere gli stereotipi perché, purtroppo, il mondo ha sempre bisogno di qualcosa da odiare, e anche se ne abbattiamo uno, in contemporanea ne nascerà un altro».

**Beatrice Sbrascini,
Elena Sofia Macellari,
Giorgio Gasparri 3ª G**

Riscoprire il piacere di uscire

«Che meraviglia correre in un prato e stare insieme Lasciamo da parte i cellulari e godiamoci la natura»

«**Uscite** a respirare un po' di aria fresca», ci dicevano sempre i genitori. Noi li ignoravamo e restavamo in casa, non consapevoli che da un giorno all'altro saremmo stati costretti a restarci a lungo. Chi avrebbe mai pensato che tutto quello che davamo per scontato, ci sarebbe mancato così tanto? Ci siamo ritrovati immersi fra zone rosse e molte quarantene, così la nostra socialità è andata via diminuendo, in seguito a una serie di Dpcm emanati dal governo. Questo, però, non ha portato solo a cose negative, infatti, per sfuggire alla folla ci siamo rifugiate nella natura e abbiamo scoperto luoghi che non avremmo mai pensato di visitare. Zaino in spalla e vestiti comodi, ci siamo avventurate nelle campagne sconfiniate attorno alle mura della nostra Civitanova Alta. Lì, dove il passaggio dell'uomo è quasi impercettibile, abbiamo potuto riassaporare la libertà che ci era stata tolta, perché d'altronde cosa fa sentire più liberi che

mettersi a correre in un campo con l'erba alta che solletica le gambe e la sensazione di poter fare ciò che si vuole? Dall'alto delle colline abbiamo avuto la possibilità di ammirare il nostro borgo in tutto il suo splendore e ci siamo rese conto dell'immensa fortuna che abbiamo. Queste scampagnate, oltre a portarci il benessere dell'anima, hanno contribuito a restituirci anche quello fisico; fra le tante salite per raggiungere i posti migliori e panoramici, abbiamo anche svolto attività fisica, divertendoci e stando insieme. Però le calorie perse con tanta fatica le abbiamo recuperate tutte, dando anche un contributo alle pasticcerie locali, di cui ormai siamo clienti abituali. In conclusione, noi tutte vi consigliamo di guardarvi intorno e godervi la bellezza di ciò che vi circonda, lasciate stare i cellulari per riscoprire la natura in compagnia.

**Camilla Cardelli, Greta Sergi,
Maria Elena Catini e Adriana Iaselli 3ª H**

LA RIFLESSIONE

«Hikikomori, isolati in casa Diamo una mano ai più fragili»

Rifiutano la scuola e rimangono chiusi in casa, una nuova forma di isolamento, gli Hikikomori. Con questo termine si descrive una particolare fascia di età compresa tra i 13 e i 20 anni. In Italia il fenomeno si è molto diffuso soprattutto con l'avvento della pandemia. Il termine è nato in Giappone dalle parole hiki (tirarsi indietro) e komoru (ritirarsi). Uno studio della American psychological association ha rilevato i sei principali sintomi, che intaccano sfera emotiva e mentale, capacità motorie, linguistiche e coordinazione. Questi soggetti, più sensibili e fragili, non si trovano a loro agio per le pressioni della società, come prendere buoni voti a scuola o aspirare agli alti standard di bellezza odierni; la paura del fallimento li porta a isolarsi. Con la diffusione della tecnologia sono aumentati i casi. Con la pandemia molti Hikikomori hanno trovato sollievo in una società bloccata, per noi riprendere la nostra routine sarà difficile, ma non impossibile, cerchiamo di fare spazio anche a questi ragazzi?

**Eleonora Bevilacqua, Diego Cognigni,
Leonardo Negro, Thomas Bruschini, Vincenzo Sessa,
Alessia De Matteis 3ª G e Roman Gulushu 3ª I**